

Balsamina ghiandolosa

Impatiens glandulifera Royle (Famiglia: *Balsaminaceae*, Blasaminace)

Sinonimo: *Impatiens roylei* Walpers

Pianta erbacea ornamentale importata dall'Himalaia. Si inselvatichisce facilmente e forma popolamenti vasti e densi che soppiantano la vegetazione indigena.

La Balsamina ghiandolosa appartiene alla lista di organismi alloctoni invasivi vietati secondo l'Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA, RS 814.911).

Impatiens glandulifera Royle

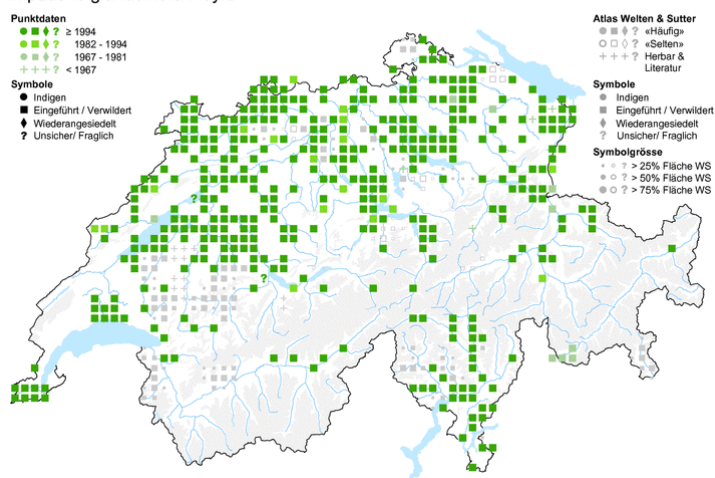


Foto: S. Rometsch



Caratteristiche

Pianta annuale ricca di ghiandole, alta da 1 a 2 m, con fusto traslucido e succoso, foglie opposte (superiormente anche verticillate), lanceolate, dentellate, lunghe 10-25 cm, con ghiandole alla base del picciolo. Fiori singoli o in racemi composti di 2-20 fiori, color rosso-vino o rosso-vivo, lunghi da 2.5 a 4 cm, zigomorfi, con sperone corto e ricurvo. Il frutto è una capsula esplosiva glabra, verde; i semi sono color nero-bruno, lunghi 2-3 mm. La fioritura ha luogo da luglio a settembre.

Possibili confusioni

Attenzione! La Balsamina ghiandolosa è simile alla Balsamina di Balfour (*Impatiens balfourii* Hooker F.), che però è alta al massimo 1 m, ha foglie alterne e senza ghiandole, pure esotica e in rapida diffusione.

La Balsamina gialla (*I. noli-tangere*) – la sola specie indigena – ha piccoli fiori gialli. La Balsamina minore (*I. parviflora*) – esotica – ha fiori giallo-pallidi ancora più piccoli e foglie seghettate.

Biologia

La Balsamina ghiandolosa è una specie annuale (passa l'inverno sotto forma di semi). Una pianta può produrne fino a 2'500 e un popolamento denso può generare fino a 30'000 semi/m². I semi sono catapultati dai frutti fino a 7 m di distanza ma possono essere trasportati anche dall'acqua su lunghe distanze. Conservano la germinabilità per almeno 6 anni.

Habitat

La Balsamina ghiandolosa cresce lungo i corsi d'acqua, nei luoghi umidi e nelle zone palustri, nelle golene, nelle radure forestali e nelle discariche, in pianura e all'orizzonte montano.

Distribuzione

La Balsamina ghiandolosa è originaria dell'Himalaia, dove cresce fino a 3'000 m di quota. È stata introdotta in Europa come pianta ornamentale e mellifera. In diversi Paesi europei è ritenuta una specie molto nociva che si riproduce molto rapidamente: ovunque è oggetto di programmi di lotta. È diffusa in tutta la Svizzera, dalle pianure all'orizzonte montano.

Pericoli

La specie è molto competitiva, cresce rapidamente e produce molti semi. La Balsamina ghiandolosa figura sulla lista EPPO (European Plant Protection Organization) delle specie particolarmente nocive.

Natura: questa specie a crescita rapida si diffonde molto velocemente grazie alle proprietà esplosive del frutto, che proietta lontano i semi. I popolamenti densi provocano un impoverimento della vegetazione indigena. Nei boschi impedisce il rinnovamento di alberi e cespugli. Lungo i corsi d'acqua soppianta la vegetazione riparia naturale: dopo la morte autunnale dei fusti i suoli rimangono nudi, privi di sistemi radicali, e sono quindi facilmente soggetti a erosione.

Prevenzione e lotta

Non diffondere né i semi né le piante; rimuovere le piante dai giardini e non impiegarla come pianta mellifera. È relativamente facile da sradicare, dato che le radici sono poco sviluppate: l'ideale è eseguire il lavoro poco prima della fioritura, per evitare la disseminazione. Non depositare in giardino né gettare il materiale tagliato o estirpato contenente infiorescenze nel compost o consegnarlo ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Se le superfici da trattare sono estese è possibile tagliare le piante raso suolo. Seminare con specie indigene i terreni aperti nelle vicinanze delle stazioni di Balsamina ghiandolosa.

A chi segnalare, a chi chiedere una consulenza?

Per assicurare una sorveglianza e una lotta efficace è indispensabile segnalare le stazioni di una neofita invasiva. I servizi cantonali per la protezione dell'ambiente e della natura, o i comuni toccati dall'argomento raccolgono queste informazioni. Secondo la specie e da dove si trova anche altri servizi sono interessati, come per esempio il servizio fitosanitario, il servizio forestale, l'agricoltura, le strade e le FFS. Per il Ticino trovate informazioni e indirizzi di contatto al sito <http://www.ti.ch/organismi>.

È pure possibile segnalare la stazione tramite il taccuino online d'Info Flora o grazie agli altri strumenti proposti alla pagina <http://www.infoflora.ch/it/mie-osservazioni/>. Per ulteriori informazioni riguardo al tema delle neofite vogliate contattare Sibyl Rometsch (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Nel caso ci fossero dubbi sulla determinazione della specie, vi consigliamo di consultare Flora Helvetica con chiave di determinazione (Konrad Lauber / Gerhart Wagner / Andreas Gygax; 2012; éditions Haupt, Berne). Potete anche inviare una fotografia digitale o un esemplare secco (foglie, fusti con fiori e/o frutti) – tra due fogli di giornale indicando il luogo del ritrovamento - a S. Rometsch, Info Flora, c/o Botanischer Garten, Altenbergrain 21, 3013 Bern, (sibyl.rometsch@infoflora.ch).

Altre informazioni e letteratura specializzata

<http://www.floraweb.de/neoflora/handbuch/impatiensglandulifera.html>
<http://www.issg.org/database/species/ecology.asp?si=942&fr=1&sts=>
http://www.nobanis.org/files/factsheets/Impatiens_glandulifera.pdf

- Beerling D.J. & Perrins J.M., 1993, *Biological flora of the British Isles. Impatiens glandulifera Royle (Impatiens roylei Walp.)*, Journal of Ecology 81, 367-382.
- Drescher A. & Prots B., 2000, *Warum breitet sich das Drüsen-Springkraut (Impatiens glandulifera Royle) in den Alpen aus?* Wulfenia 7, 5-26.
- Kowarik I., 2003, *Biologische Invasionen: Neophyten und Neozoen in Mitteleuropa*, Ulmer Verlag.
- Ludwig M., 2000, *Neue Tiere & Pflanzen in der heimischen Natur*. BLV, München.
- Muller S., 2004, *Plantes invasives en France – état des connaissances et propositions d'actions*, Publications scientifiques du MNHN, Paris.
- Pyšek P. & Prach K., 1995, *Invasion dynamics of Impatiens glandulifera – a century of spreading reconstructed*. Biol. Conserv. 74: 41–48.
- Weber E., 2003, *Invasive Plant Species of the World*, CABI Publishing



Giovani piante:

Superiormente le foglie sono verticillate; le foglie sono dentate; i piccioli e i fusti sono rossi.

Fiore:

Zigomorfo (1 asse di simmetria)

Il calice è rosa e forma uno sperone. La corolla è rosa.

La corolla è divisa in un labbro inferiore e uno superiore.



Foto: S. Rometsch

Frutto:

Capsula che si apre "esplodendo"